

LE DICHIARAZIONI

*“Il sistema sociosanitario bergamasco è già attivo da giorni, con strutture e personale dedicato, per l’accoglienza delle persone in fuga dall’Ucraina e per assicurare loro l’assistenza sanitaria necessaria alla loro permanenza in Italia.” Così - ha dichiarato **Massimo Giupponi**, direttore generale di ATS Bergamo - E' in atto la mobilitazione e l'organizzazione di ATS Bergamo per dare a chi fugge dalla guerra le prime prestazioni sanitarie indispensabili. Tengo a evidenziare - ha proseguito Giupponi - che in Regione Lombardia l’assistenza sanitaria è garantita gratuitamente a tutti coloro che, provenendo dall’Ucraina, abbiano necessità sanitarie per patologie acute o croniche.” “Se il profugo ha un domicilio in cui è possibile garantire l’isolamento potrà restare là fino al termine della quarantena, diversamente ATS provvederà con la soluzione dei Covid hotel.” ha aggiunto Massimo Giupponi.*

*“Entro 48 ore dall’ingresso – ha sottolineato **Michele Sofia**, direttore sanitario – è necessario effettuare un tampone antigenico o molecolare per la ricerca di SARS COV2, che permette anche di muoversi sul territorio e utilizzare i mezzi pubblici.” “Per il test basta recarsi gratuitamente e senza appuntamento – ha continuato – presso il punto tampone dedicato da ATS Bergamo ai profughi ucraini a Bergamo, in Borgo Palazzo, 130 –*

Padiglione 22, che sarà attivo da sabato 12 marzo, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 da lunedì a sabato.”

*“Il Papa Giovanni XXIII è in prima linea anche nella gestione di questa emergenza – ha commentato **Maria Beatrice Stasi**, direttore generale dell’ASST Papa Giovanni XXIII –. Nella struttura allestita all’esterno del piazzale del Pronto soccorso dell’Ospedale di Bergamo mettiamo a disposizione due box – ha proseguito – uno per gli adulti e uno per i bambini, dove verranno eseguite le visite mediche. Se il soggetto presenta una sintomatologia acuta per qualunque patologia, avrà accesso alle cure ospedaliere tramite il nostro Pronto soccorso. In caso invece di problematiche a carattere di cronicità verranno seguiti dal nostro servizio di Infermieri di famiglia e di comunità e, se necessari, verranno programmati degli approfondimenti specialistici nei nostri ambulatori. Nella tensostruttura ci saranno anche i mediatori culturali – ha aggiunto – che già lavorano nei nostri servizi per facilitare la comunicazione e amministrativi per il rilascio dei codici STP. Chi lo vorrà potrà ricevere il vaccino contro il Coronavirus. Per i più piccoli saranno disponibili anche dei giochi, grazie alla collaborazione dell’Associazione Amici della Pediatria.”*

*“Aderiamo con grande partecipazione e coinvolgimento a questa cordata di solidarietà che coinvolge tutti gli attori istituzionali del nostro territorio – ha spiegato **Francesco locali**, direttore generale dell’ASST BG EST*

–. *Se 'l'Unione fa la forza' siamo certi che questi percorsi virtuosi e agevolati che abbiamo creato possano accelerare tutti i processi relativi all'accoglienza nella speranza di una risoluzione del conflitto in tempi brevi. Siamo a disposizione per l'assistenza sanitaria – ha proseguito – che sarà necessaria in sinergia con ATS e con le altre ASST del territorio. Sia i nostri presidi ospedalieri che territoriali, offriranno in base alle esigenze, acute o croniche, i servizi più appropriati: vaccinazioni, visite specialistiche e ricoveri.*”

*“Doverosamente partecipiamo con il nostro personale allo sforzo corale in atto per una prima presa in carico sanitaria dei profughi dell'Ucraina”, ha concluso **Peter Assembergs**, direttore generale ASST Bergamo Ovest.*